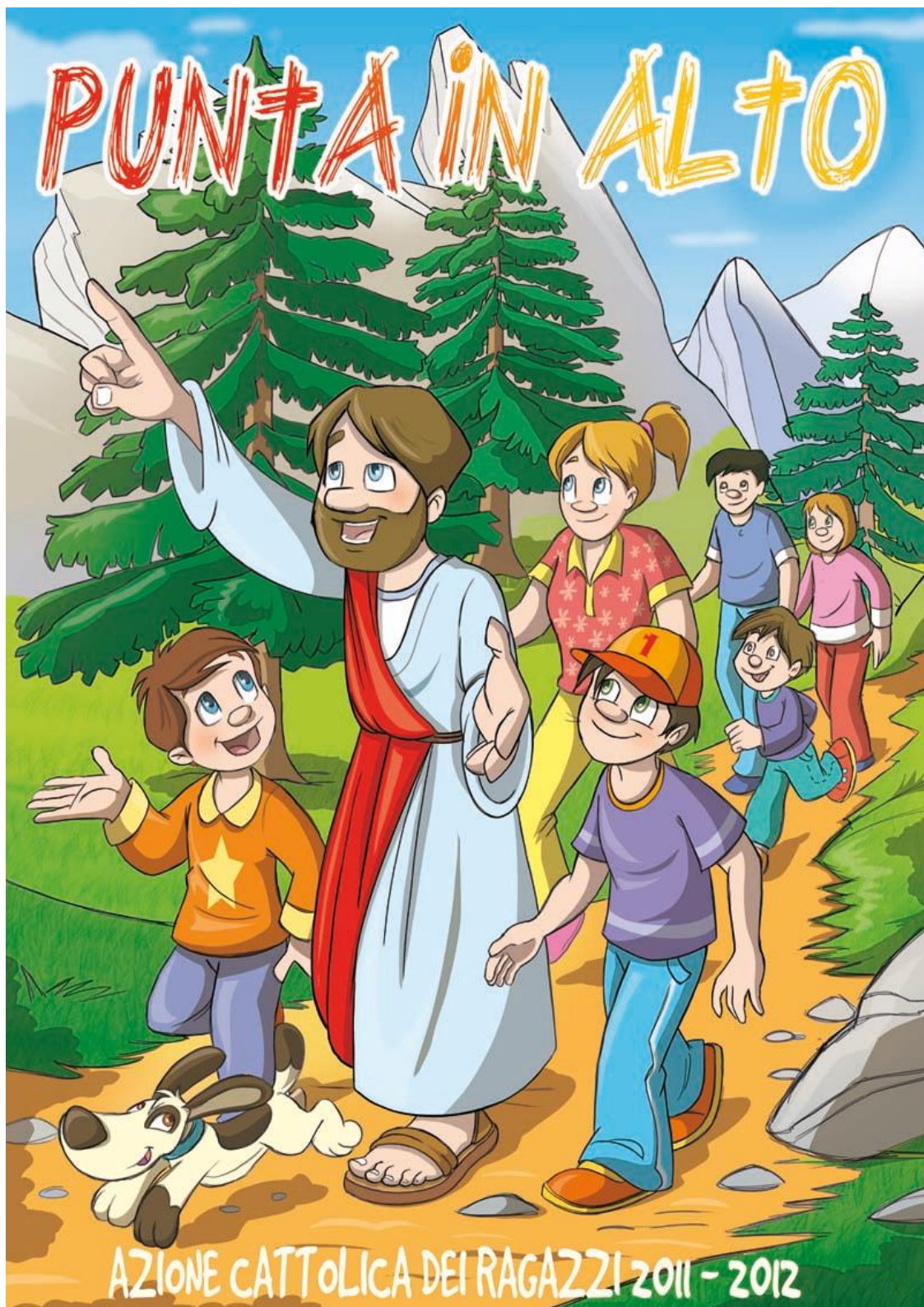


AZIONE CATTOLICA DEI RAGAZZI
DIOCESI DI CREMONA
MEDIAZIONE AL CAMMINO ACR
PRIMA FASE



Punta in alto: a ritmo di questo slogan si snoda il percorso per i bambini e i ragazzi dell'Ac per l'anno associativo 2011-2012. Ancora una volta, infatti, tutti gli acierrini saranno chiamati a seguire il Signore e ad alzare lo sguardo verso il Maestro, percorrendo con lui i sentieri che si aprono nelle loro vite.

In un anno in cui la montagna è il luogo privilegiato del nostro cammino associativo, i bambini e i ragazzi cercano di capire cosa può significare seguire il Signore sulla strada che porta a raggiungere nuove vette, a scorgere dall'alto la nostra vita, a gustare la bellezza di un paesaggio e ad accrescere il desiderio di scendere a valle per raccontare quanto visto e vissuto in cima. Aderendo all'Ac e scegliendo di fare gruppo, i bambini e i ragazzi scelgono di mettersi in cammino, insieme, verso nuove mete: ognuno è chiamato a partecipare per quello che è, con il proprio "equipaggiamento", ma soprattutto con la consapevolezza che solo restando uniti si possono raggiungere le vette più alte. In questo modo potranno trovare la loro identità ed essere se stessi; riconoscendo il mistero profondo che si compie in loro. Solo infatti nella libertà di sentirsi Figli di Dio, possono scegliere di seguire il Maestro, solo nella libertà di accogliersi per quello che sono imparano a guardare a Gesù e a scegliere di essere suoi amici.

Durante il cammino dell'anno gli acierrini scoprono che seguire il Signore è bello e faticoso, difficile e capace di lasciarci senza fiato. Seguire il Signore sarà per loro anche camminare sui passi di quanti ci hanno preceduto, santi e beati che ci accompagnano in questa lunga storia associativa: Antonietta Meo, Alberto Marvelli, ma soprattutto Pier Giorgio Frassati, amante appassionato delle montagne e cristiano dalla fede limpida e gioiosa. I bambini e ragazzi saliranno il sentiero, si fermeranno a riposare e avranno la tentazione di tornare indietro senza arrivare in cima; saranno chiamati a rimanere fedeli all'impegno preso, scoprendo la difficoltà di saper rinnovare il loro sì al Signore e all'Azione cattolica, con la consapevolezza di chi sa di essere chiamato ogni giorno a rispondere e a realizzare un progetto di bene più grande.

Scopriranno allora che dalla cima si vede un mondo diverso, lo sguardo vaga lontano e nasce il desiderio di non scendere, ma al tempo stesso la voglia di raccontare la bellezza a tutti gli amici, dell'Ac e non solo, spingerà i bambini e i ragazzi a scendere a valle per gridare quanto è bello l'incontro con il Signore. In questo cammino impareranno ancora una volta il valore dell'essere associazione, aperta a tutti e per tutti, capace di ascoltare e comprendere le difficoltà e le gioie. Puntare in alto sarà allora per tutti gli acierrini rispondere con la vita alla chiamata del Signore: essere pronti a mettere in gioco tutto di sé, tutte le proprie attese e speranze, tutti i propri sogni e certezze ed essere annunciatori coraggiosi dell'incontro con Lui, incontro che cambia totalmente la vita.

Carlotta Benedetti

tratto da "SegnoPer n.4/2011"

INTRODUZIONE

Carissimo educatore, eccoci a un nuovo anno di ACR! Auguriamo a te, al tuo gruppo educatori e ai tuoi ragazzi che sia un anno ricco di grazia e di doni del Signore.

Anche quest'anno abbiamo pensato questo piccolo strumento della mediazione al cammino sperando possa esserti utile per programmare al meglio il cammino con i bambini o ragazzi del tuo gruppo. Ti ricordiamo l'importanza di una PROGRAMMAZIONE seria e pensata delle attività, ma anche dell'intero cammino dell'anno di ACR. Sai meglio di noi che nelle nostre comunità oggi le attività non mancano, manca spesso un luogo dove fare sintesi di tutto quello che si fa. L'ACR può essere per i nostri ragazzi questo luogo.

Perciò curiamo bene la fase del "lancio" della proposta ACR, invitiamo tutti i bambini e ragazzi della nostra parrocchia coinvolgendo anche i genitori e offrendo loro l'alleanza dell'ACR nella crescita dei loro figli.

Sull'agenda dell'educatore trovate alcuni agili suggerimenti per la fase di programmazione e progettazione del cammino.

Curiamo bene le comunicazioni con le altre realtà del territorio. Invitiamo i nostri sacerdoti a essere presenti nelle riunioni del GRUPPO EDUCATORI e comunichiamo loro le date per noi importanti durante quest'anno. Fra tutte vi ricordiamo la 2gg di Formazione educatori il 19/20 Novembre e la Festa Unitaria dell'AC il 20 maggio a Cremona.

I ritiri e i momenti zionali di festa sono eventi importanti e utili per vivere una chiesa aperta al mondo e non ripiegata sulle quattro vie del proprio paese, cerchiamo di curare bene anche questi momenti e di aderirvi con entusiasmo.

Da ultimo ti proponiamo, all'inizio della mediazione uno schema sintetico del metodo e del cammino ACR a modo di bigino, nella speranza che possa esserti utile per approfondire quello che facciamo nell'ACR!

Siamo pronti, si parte...si punta in alto!!!

L'equipe diocesana ACR

Invitiamo caldamente gli educatori ACR a leggere con attenzione la parte introduttiva della guida: per quelli più esperti non fa mai male rispolverare alcune cose; per quelli alle prime armi o con poca esperienza è un valido aiuto per comprendere il cammino ACR, quindi programmarlo e svolgere al meglio il proprio servizio.

INTRODUZIONE

PAG 3: presentazione generale della guida, cosa contiene, com'è organizzata, come utilizzarla

Da PAG 7 a PAG 30:

- ❖ **Il PERCHE'** del cammino ACR: finalità
- ❖ **Il COME:** centralità della persona, dimensione esperienziale, scelta associativa
- ❖ **Il METODO**



STRUTTURA del CAMMINO

- Il cammino si divide in 4 FASI (riferite all'anno liturgico), ciascuna delle quali copre un periodo di tempo ben definito.
- All'inizio di ogni fase: idea di fondo
 3 obiettivi

 riferimenti al catechismo

 attenzioni pedagogiche
- All'interno di ogni fase il cammino presenta dei MODULI che sono caratterizzati da tematiche tratte dalla realtà dei ragazzi; tali moduli si trovano nell'ambito della dimensione "catechesi"
- Sempre all'interno di ogni fase si sviluppano 3 DIMENSIONI (da non separare nettamente l'una dall'altra, ma da integrare fra loro):
 1. LITURGIA
 2. CATECHESI: Analisi della realtà
 Confronto (fra ragazzi, con testimoni, con documenti di fede)

 Celebrazione (preghiera, dialogo e impegno con Dio)

Sono previste 2 PISTE: A → prima di aver celebrato il sacramento

B → dopo aver celebrato il sacramento

3. CARITA'

Dimensione più specificamente associativa, riferita in modo particolare all'iniziativa annuale (mesi del Ciao, della Pace,...relative feste,...):

Studio della realtà

Animazione del territorio da parte dell'associazione

Servizio, ossia l'agire concreto perché la fede si incarni nella storia

STRUMENTI UTILI

➤ **AGENDA dell'EDUCATORE**

- per approfondire i temi trattati in quest'anno associativo
- per uno studio personale dell'educatore
- per momenti di confronto nel gruppo educatori

NB: da PAG 27 a PAG 32 dell'agenda c'è una scheda utile per organizzare la programmazione del cammino!

➤ **FORMATO FAMIGLIA**

Pensato in modo speciale per i genitori degli acierrini, perché possano conoscere meglio il cammino ACR e accompagnare i loro figli in questa esperienza. Da proporre o regalare alle famiglie.

➤ **IL SITO:** www.acr.azionecattolica.it

In esso si possono trovare in particolare:

- **ITINERARI di SPIRITUALITA'** per i gruppi ACR (vedi anche PAG 4 della guida)
- **SCHEDE di APPROFONDIMENTO** per i genitori, da proporre loro (vedi anche PAG 30 della guida)
- **IL GRANDE GIOCO: "Verso l'alto"** (vedi anche PAG 42 della guida)

SEIOTTOSEIOTTOSEIOTTOSEIOTTO

IDEA DI FONDO

“Egli, gettato via il mantello, balzò in piedi”(Mc 10,50).

Ogni bambino arriva al gruppo con un proprio bagaglio che rappresenta l'identità e la storia di ognuno ed è formato da relazioni significative, piccole e grandi scelte, atteggiamenti e comportamenti.

Durante il Mese del Ciao i bambini si mettono alla sequela di Gesù forti della consapevolezza di essere chiamati da Dio a vivere l'esperienza del gruppo ACR e della Chiesa scoprendo così di non essere soli lungo il cammino ma di essere in viaggio con tutta la comunità.

Durante il tempo di catechesi sono invitati a riflettere sul loro nome e vengono chiamati a scoprire il segno della croce come “segno dei nomi”. I bambini scoprono la scelta d'amore fatta per loro dai genitori chiamandoli per nome il giorno del battesimo che li ha resi membri della comunità dei Figli di Dio. Con l'adesione all'ACR i bambini hanno la possibilità di rispondere personalmente alla chiamata di Dio alla sequela.

OBIETTIVI

Il bambino:

- Comprende che il Segno di Croce è il gesto dell'amore gratuito di Dio che chiama ciascuno a seguirlo
- Si rende disponibile ad accogliere l'Emmanuele, il Dio con noi
- Scopre di non essere solo a camminare dietro a Gesù

ATTENZIONE PARTICOLARE

- Per meglio caratterizzare il periodo liturgico di che si sviluppa durante questa prima fase del cammino ACR è importante avere ben presenti e attuare i suggerimenti della guida a pag. 48-51
- In questa prima fase i bambini possono prepararsi e approfondire le riflessioni fatte agli incontri utilizzando il sussidio “I miei occhi hanno visto” sia in modo personale sia come strumento da condividere con l’intero gruppo.

1° INCONTRO

I bambini scoprono che Dio conosce tutti i nostri nomi e ci ama come dei figli imparando così a chiamarlo con il nome di Padre.

Attività: faccio eco insieme.

A pagina 53-54 la guida propone un’attività per iniziare il nuovo anno ACR che può rivelarsi molto efficace soprattutto se il gruppo è nuovo e i bambini non si conoscono. Con un semplice gioco i bambini e gli educatori si presentano tra loro arrivando a capire l’importanza del conoscere i nomi di tutti.

2°/3° INCONTRO

Il bambino prende consapevolezza della bellezza dell’esperienza di gruppo che è chiamato a vivere scegliendo cosa mettere in gioco in questo cammino insieme.

Attività: nello zainetto c’è.

L’attività proposta dalla guida a pag. 52-53 è molto laboriosa ma merita di essere svolta ed è bene quindi spezzarla per permettere al gruppo di raggiungere l’obiettivo al meglio e dare così ampio spazio alla parte creativa che se ben progettata sarà sicuramente di gradimento dei bambini. Per quanto riguarda il primo incontro esso viene principalmente dedicato alla costruzione e alla decorazione dello zaino in seguito alla breve riflessione sui diversi tipi di zaini che è spiegata ad inizio attività. Il secondo incontro porta i bambini a riflettere sugli oggetti che sono indispensabili per il viaggio molto efficace potrebbe rivelarsi l’idea esposta dalla guida nella seconda parte dell’attività con l’eventuale variante dei cartoncini colorati al posto dei cubetti di carta. Durante la conclusione gli educatori devono tenere bene in mente l’obiettivo di far emergere l’unicità dei bambini (evidenziata anche dalla scelta di ciò che è stato messo nei vari zaini) e l’importante contributo che essa può dare nel viaggio del gruppo.

4° INCONTRO

I bambini si rendono conto delle loro risorse e le mettono a disposizione del gruppo.

Attività: lascio e tengo.

L'idea proposta dalla guida per l'attività è buona e da tenere in considerazione molto importante sarà il ruolo dell'educatore che dovrà riuscire a mettere in luce e far capire ai bambini quali oggetti messi nei loro zaini siano delle vere risorse per il viaggio e quali siano invece le cose superflue da lasciare a casa perché potrebbero intralciare il loro cammino. Abbastanza complessa risulta la parte di condivisione con la comunità che può però essere semplificata consegnando il cartoncino ad un familiare o ad un parente.

5° INCONTRO

i bambini scelgono di prendersi cura con responsabilità gli uni degli altri e si preparano alla Festa del Ciao

Attività: in cordata

Partendo da ciò che hanno appreso e sperimentato negli incontri precedenti i bambini riflettono, sempre guidati dalla metafora degli zaini, sull'importanza del fatto che tutti durante il viaggio danno il loro contributo per raggiungere la vetta. La seconda parte dell'attività risulta poi un po' troppo riflessiva per un gruppo 6-8 e può essere sostituita con la creazione di un invito per tutta la comunità realizzato sotto forma di lettera, comunicato o in qualsiasi altro modo a partecipare alla "festa del ciao" per scoprire così la gioia di compiere questo cammino tutti insieme piccoli e grandi aiutandosi a vicenda.

6° INCONTRO

Attività: prendo il passo – Festa della pace

Le idee proposte dalla guida alle pag. 56-57 sono molte e varie e uniscono momenti di gioco a momenti di riflessione per aiutare i bambini a proseguire il loro cammino e a conoscere meglio l'AC nei suoi settori e nella sua storia. Molto importante per la realizzazione della festa è il tempo da dedicare alla preparazione dei materiali delle attività e dei contenuti con la possibilità di incontri tra gli educatori anche fuori dagli orari ACR. Fondamentale nel corso della festa sarà far sentire ogni bambino al centro della situazione coinvolgendolo al massimo. Molto importante per la buona riuscita dell'evento sarà inoltre far partecipare i vari settori della nostra associazione.

7° INCONTRO

I bambini riflettono sui nomi con i quali vengono chiamati nei vari ambiti di vita e il significato che questi hanno per loro

Attività: che mondo sarebbe senza n...omi?

L'attività a pag. 62 è molto bella e cerca di far riflettere i bambini sulle difficoltà che si incontrano nel chiamare qualcuno senza conoscerne il nome e che l'unico a conoscerli tutti sia Dio. L'attività è strutturata in modo semplice e lineare sulla guida e non necessita quindi di grandi modifiche. Durante la riflessione l'educatore, per stimolare il dialogo, può leggere su un "libro dei nomi" il significato dei nomi dei bambini e chiedere loro se si rispecchiano in quello che è stato detto loro.

8° INCONTRO

I bambini comprendono che il nome che hanno ricevuto durante il battesimo rappresenta tutti loro stessi e il bene di coloro che li circondano

Attività: nel mio nome tutti i nomi

Attraverso la metafora dei fili i bambini scoprono come i nomi attribuiti loro nei vari ambiti sono espressione di una parte del loro essere e che tutte queste caratteristiche sono poi riassunte nel loro nome di battesimo. L'educatore guida poi il bambino alla scoperta del segno della croce come simbolo della fede e "segno dei nomi" di quella famiglia che si ama profondamente la famiglia della Chiesa. Da non perdere soprattutto in un gruppo di piccoli la possibilità di insegnare loro il segno di croce e il suo significato.

9° INCONTRO

I bambini si confrontano con un padrino o una madrina che, nel giorno del battesimo, li ha chiamati per nome, impegnandosi ad accompagnarli nel loro cammino di crescita

Attività: che nome date al vostro bambino?

Tramite l'attività e il confronto i bambini scoprono che per contribuire al loro nutrimento spirituale sono stati affiancati ai genitori un padrino e una madrina i quali sono per loro presenze molto forti e radicate anche fuori dalla vita spirituale. Molto importante è l'idea della testimonianza diretta utilizzata per concludere l'incontro specie se portata da un padrino o madrina con il figlioccio all'interno del gruppo. Compito dell'educatore è fornire le domande guida per la riflessione (vedi pag. 64) e se eventualmente servisse aiutare i testimoni a prepararsi per il momento di scambio. L'attività può eventualmente essere spezzata lasciando la testimonianza diretta in un secondo incontro per avere la possibilità di darvi più spazio e di approfondire la tematica.

10° INCONTRO

Alla luce dei brani dell'Annunciazione e della chiamata dei primi discepoli il bambino comprende che Dio ci chiama tutti per nome e ci affida il suo progetto d'amore

Attività: ti chiamo perché ti amo/e subito li chiamo

L'attività proposta prevede due piste possibili. La prima, basata più sul gioco e sulla lettura dei brani di vangelo tutti insieme, cerca di tirare le conclusioni degli incontri precedenti anche con l'uso di immagini di battesimi che possano far riflettere i bambini sul fatto che Dio ci conosce e ci chiama per nome e che tramite il battesimo siamo diventati suoi figli a cui è stato affidato un progetto d'amore. Questa attività risulta più semplice per un gruppo di bambini più piccoli perché più esperienziale e meno riflessiva.

La pista B prevede invece un'attività per bambini un po' più grandi e li aiuta a riflettere sul significato dell'essere chiamati mentre si è intenti nella propria vita tramite la lettura del vangelo a gruppi e la realizzazione di un'identikit dei personaggi dei brani proposti. Se si ha la possibilità di coinvolgere l'assistente parrocchiale risulta molto interessante anche la seconda parte di attività che, tramite la metafora dell'essere in cordata, li farà riflettere sul significato della sequela e dell'imitare chi sta loro davanti (in alternativa questa parte di attività può anche essere condotta da un educatore).

11°INCONTRO

I bambini rivivono la liturgia battesimale, valorizzando il Segno della Croce, e ringraziando Dio Padre per il nome e il progetto che ha affidato loro nel giorno del battesimo.

Attività: segnati dalla croce

La celebrazione di pag. 65-67 rappresenta per i bambini il momento per fissare lo sguardo su Gesù e sul cammino fatto insieme a Lui. I bambini riconoscono la fede come un dono da accogliere personalmente e da vivere insieme. Il testo completo della celebrazione è disponibile sul sito www.acr.azionecattolica.it; la celebrazione deve essere preparata adeguatamente in un clima di raccoglimento e in un ambiente adatto. Compito degli educatori è coinvolgere il più possibile i ragazzi per far vivere loro in pienezza questo momento del cammino ACR.

NOVE11NOVE11NOVE11NOVE11

All'inizio di questo nuovo anno associativo, è bene che gli educatori ri-pensino all'importanza del compito loro affidato cercando di approfondire gli spunti offerti dalla guida da pag.9 a pag. 28. In particolare suggeriamo di riflettere sulle attenzioni costanti che l'educatore deve avere durante il cammino ACR (pag. 15).

Per programmare correttamente il cammino del gruppo è indispensabile avere una visione generale sia della proposta ACR di quest'anno (quindi leggere/studiare la parte introduttiva della guida), sia delle altre attività, parrocchiali e non, che coinvolgono i ragazzi del gruppo al fine di poter convogliare tutte le energie nella crescita umana e cristiana dei ragazzi, attraverso la collaborazione con le altre realtà educative. Un aiuto alla programmazione è la lettura delle indicazioni di pag. 27-32 dell'Agenda dell'educatore "Gambe in spalla".

IDEA DI FONDO:

Nell'anno della sequela vogliamo aiutare i ragazzi a fare esperienza dell'incontro sempre nuovo ed unico con il Signore che passa nella nostra storia e ci dona la vita. In quest'anno perciò i ragazzi sono inviati a guardare la loro storia di piccoli discepoli alla sequela del Maestro, per riconoscere i segni della Sua presenza amorevole.

“Egli, gettato via il mantello, balzò in piedi” (Mc 10, 50).

I ragazzi, dopo aver imparato a conoscere e amare il Signore in una Chiesa audace e capace di scelte forti, sono spinti dalla curiosità di fare nuove esperienze e dal desiderio di conoscere nuovi amici. Nel Mese del Ciao i ragazzi riflettono su cosa li spinge a seguire Gesù e cercano di capire dove vogliono andare e cosa si aspettano da questo cammino. Ciascun ragazzo sente di dover abbandonare tutte le paure che gli impediscono di salire per cominciare a scegliere liberamente e non cedere all'omologazione.

Per far vivere a pieno ai ragazzi la dimensione di discepoli alla sequela di Gesù, è bene tenere conto delle indicazioni presenti a pag. 48-51 sul tempo liturgico di questa parte di cammino. Questa dimensione, spesso tralasciata, è uno dei punti forti dell'esperienza ACR ed è molto importante per i ragazzi, perché è attraverso la conoscenza e la partecipazione alla liturgia che i ragazzi imparano a “diventare” Chiesa.

Gli educatori avranno cura di leggere attentamente le attenzioni pedagogiche di pag.47, specifiche per questa prima fase; questa pagina può offrire spunti interessanti di meditazione e discussione all'interno del GE.

Anche quest'anno è possibile partecipare al grande gioco a squadre che coinvolge tutti i gruppi ACR d'Italia (cfr. pag. 40 e www.azionecattolica.it). Sapete vero che l'anno scorso ha vinto un gruppo della nostra Diocesi? Esatto! Il gruppo di Breda Cisoni!! E allora, cosa aspettate ad iscrivervi ... magari questo sarà il vostro anno!!

OBIETTIVI:

il ragazzo:

- scopre che il Signore lo chiama ogni giorno a seguirlo “più in alto”;
- accoglie con gioia la scelta del Padre che dona al mondo suo Figlio Gesù;
- impara a compiere le piccole grandi scelte della sua vita, nella libertà e nella gratuità.

Nelle prime settimane di ottobre si colloca la Settimana dello Spirito, un momento importante per iniziare il cammino nella giusta prospettiva. Approfondimenti a pag. 57, con una proposta di attività.

1°/2° INCONTRO

I ragazzi, dopo aver vissuto le tante esperienze estive, si ritrovano nel gruppo e iniziano il cammino insieme.

Attività: si comincia!

Se nel gruppo c'è qualche nuovo ingresso, sarà opportuno dedicare qualche momento a giochi di conoscenza ed interazione per rompere il ghiaccio; poi si comincia!!! Il tema su cui è incentrata l'Iniziativa Annuale è il mondo della montagna, che rimanda alla categoria della sequela e al cammino che ogni giorno siamo chiamati a compiere sui passi di Gesù. Di monti e di montagne si parla spesso nella Bibbia: potrebbe essere interessante partire da un "sondaggio" all'interno del gruppo sulla conoscenza di questi episodi, per poi passare alla presentazione del brano biblico dell'anno (per un approfondimento cfr. pag.13-15 dell'Agenda dell'educatore). Introducendo così l'ambientazione della montagna si può chiedere ai ragazzi di raccontare le loro esperienze a riguardo, e programmare insieme una bella gita di gruppo, approfittando delle ultime giornate tiepide. L'educatore può procurare una cartina di una zona di montagna ragionevolmente raggiungibile, oppure presentare ai ragazzi dei percorsi fattibili, o dei libri o fotografie di rifugi "a misura di ragazzi", e lasciare decidere la meta al gruppo. La proposta può essere estesa anche agli altri gruppi ACR e a tutta l'associazione.

Sarebbe bello anche "spiegare" ai ragazzi le caratteristiche della montagna con le parole analizzate a pag.37 -39, magari invitando un esperto o appoggiandosi al gruppo CAI della propria città/paese.

3° INCONTRO

I ragazzi riflettono sulle motivazioni che li spingono, oggi, a continuare a camminare con Gesù.

Attività: Zaino in spalla

L'attività proposta a pag. 52 va bene, attenzione però a non renderla troppo riflessiva; l'inserimento dei cartoncini nello zaino può essere svolto sotto forma di gioco (staffetta, gimcana o altro).

4° INCONTRO

I ragazzi, condividono con le altre realtà parrocchiali la bellezza di essere tutti in cammino verso la stessa meta.

Attività: uno zaino anche per te

Se un'attività di questo tipo è già stata proposta durante il cammino dell'anno precedente, si può pensare di rivolgere l'attenzione alle associazioni di volontariato presenti in zona ed approfondire la loro conoscenza.

5°/6° INCONTRO

I ragazzi si impegnano ad andare incontro a chi non è ancora in viaggio verso Gesù.

Attività: Vieni anche tu a far festa con noi

Prima di partire con l'attività proposta a pag. 54, sarebbe utile preparare con i ragazzi le carte d'identità, gli zaini dove andranno inserite, e gli inviti per la Festa del Ciao. Il lavoro di "intercettazione" dei possibili invitati può essere fatto sia nelle vie del quartiere/paese/città che fuori dalle S.Messe domenicali.

7° INCONTRO

Nel Mese del Ciao, i ragazzi hanno incontrato amici vecchi e nuovi, con i quali hanno intrapreso il cammino verso il nuovo anno associativo. E' dunque necessario aiutarli a riflettere sulla loro scelta di partire, sulle motivazioni che la incoraggiano e sul proprio modo di mettersi in gioco.

Attività: Prendi il passo – Festa del Ciao

Tante sono le proposte presentate dalla guida alle pagine 52-57; da tenere in considerazione soprattutto le modalità attraverso cui recuperare il cammino svolto dal gruppo fino a questo momento.

Prime della preparazione della festa è opportuno dedicare qualche momento di riflessione, anche all'interno del G.E. sugli obiettivi e le motivazioni della giornata (vedi introduzione di pag. 55). L'educatore nella fase di preparazione si preoccuperà soprattutto che ciascun ragazzo sia coinvolto nell'organizzazione e che nessuno si senta escluso.

Da tener presente l'ambientazione della montagna nell'allestimento degli spazi: libero sfogo alla fantasia con fotografie, articoli di giornali riguardanti le grandi scalate appesi alle pareti, la zona "merenda" allestita come se fosse un rifugio, niente bottiglie ma solo borracce, gli educatori vestiti da veri montanari, ecc...

8° INCONTRO

In preparazione alla giornata dell'adesione, è importante proporre ai ragazzi un'attività che li

faccia sentire parte dell'associazione, allargare i loro orizzonti alla realtà diocesana e nazionale, coinvolgere anche le famiglie in vista del tesseramento; è importante che l'educatore si metta in

relazione con le famiglie.

Sfogliando la guida si trovano tanti suggerimenti, ed è disponibile materiale sul sito nazionale (www.azionecattolica.it).

A pag. 54 viene proposta una modalità d'incontro; è importante che ai ragazzi arrivi chiaro il messaggio simboleggiato dalle corde e dai moschettoni.

Un'altra attenzione da tener presente è quella di introdurre dei momenti di festa, a cui invitare tutta la comunità, con l'intento, oltre che di far conoscere l'associazione, di allargare il nostro gruppo.

In Avvento si colloca la Settimana della Carità, che ci pone a contatto diretto con gli ultimi e con le situazioni di disagio sociale presenti nel territorio. Approfondimenti a pag. 57, con una proposta di attività.

9°/ 10° INCONTRO

I ragazzi riscoprono che Gesù ha chiamato con il Battesimo ciascuno di loro a seguirLo e si impegnano a ricercare ciò che può aiutare ad arrivare "più in alto".

Attività: con una marcia in più

L'attività proposta a pag. 62 è molto bella e coinvolgente; propone un utile esercizio di "memoria grata" aiutando i ragazzi a scoprire le tante persone che sono loro vicino e che li accompagnano durante la crescita. Sarebbe opportuno dividere l'attività in due parti per lasciare ai ragazzi il giusto spazio per riflettere e capire; l'educatore deve essere molto bravo nell'aiutare i ragazzi a capire che hanno già detto un "sì" alla chiamata di Gesù, per esempio scegliendo di partecipare al gruppo ACR e che quindi sono già in cammino. La sagoma della

strada che la guida propone di costruire può essere conservata nel luogo dell'incontro per tutto l'anno e aggiornata "strada facendo"!

11° INCONTRO

I ragazzi, attraverso il confronto con la Parola, imparano a riconoscere nella vita quotidiana la chiamata che Gesù rivolge loro.

Attività: insieme

L'attività proposta così com'è appare un po' troppo riflessiva e poco stimolante. Fermo restando che sarebbe utile per i ragazzi ripercorrere lo stesso lavoro svolto nei due incontri precedenti, focalizzando però l'attenzione sul gruppo e non più su loro stessi, si potrebbe pensare, per movimentare un po' l'incontro, di inserire la riflessione all'interno di una gita di gruppo, se possibile (viste le temperature) in montagna/collina, oppure cercare nei dintorni della città/paese qualche strada particolare, magari molto stretta, o molto tortuosa, ecc... ed usarla come metafora del cammino che il gruppo ha scelto di intraprendere.

12° INCONTRO

I ragazzi incontrano chi, nella propria vita, sperimenta nella quotidianità la chiamata di Gesù.

Attività: compagni di viaggio

L'incontro con i testimoni rappresenta sempre una bella occasione per i ragazzi di scoprire che intorno a loro sono tante le persone che prima di loro hanno percorso la stessa strada e quindi incontrato gli stessi dubbi, difficoltà, ma anche la stessa bellezza e gioia. È importante scegliere esperienze che i ragazzi possano percepire come "possibili", magari coinvolgendo qualche persona della comunità che si può presentare loro come un "modello" raggiungibile. Per le indicazioni di come strutturare l'incontro riferirsi a quanto riportato a pag. 63.

Da sfruttare assolutamente l'idea del racconto "movimentato" con i vari oggetti proposti.

Se non si trovano testimoni adatti, si può presentare ai ragazzi, mantenendo le modalità suggerite dalla guida, la figura di Pier Giorgio Frassati (un aiuto alle pag 48, 70 e 91 dell'agenda "Gambe in spalla" e il testo di R.Falciola "Pier Giorgio Frassati Non vivacchiare ma vivere, ed. Ave, 2010.).

13° INCONTRO

Confrontandosi con la chiamata dei primi discepoli, i ragazzi scoprono che l'incontro con Gesù trasforma la vita.

Attività: sui suoi passi il nostro sì

Vengono proposte a pag. 604 due incontri differenziati per il gruppo, o la parte di gruppo, che ha già celebrato la tappa sacramentale (pista B) o per chi ancora non l'ha celebrata (pista A). Entrambe le proposte prevedono sia un momento di gioco che di riflessione; sarebbe interessante riunire poi il gruppo e confrontarsi sull'attività svolta. Se c'è tempo, o lo si ritiene opportuno, i brani di Vangelo analizzati possono essere poi drammatizzati dai ragazzi.

14° INCONTRO

I ragazzi ringraziano il Padre per il dono del Signore Gesù che li ama e li salva dal peccato.

Attività: un dono di salvezza

Per l'attività si veda la celebrazione a pag. 65-68, il cui testo è scaricabile anche dal sito www.acr.azionecattolica.it.

Il luogo della celebrazione va scelto ed "arredato" con cura, può essere l'aula in cui si riunisce abitualmente il gruppo, la chiesa, una cappellina o un luogo all'aperto; l'importante è che i ragazzi riescano a vivere a fondo e con entusiasmo questo momento che non è meno importante degli altri incontri o del momento del gioco. Inutile dirlo (ma lo diciamo!): il momento della celebrazione va preparato insieme all'assistente e può essere un buon momento per fare con lui il punto della situazione sul cammino dei nostri acierrini.

Ricordiamo, durante l'Avvento, di proporre ai ragazzi di utilizzare il sussidio per la preghiera personale o di gruppo "I miei occhi hanno visto" per i 6/10 e "Avrai gioia ed esultanza" per gli 11/14, (vedi pag.68). Inoltre suggeriamo di riflettere sulle indicazioni di pag. 68 riguardanti il Sacramento dell'Eucarestia, per aiutare i piccoli ad accogliere con gioia questo dono e a comprenderne la grandezza e l'unicità.

121412141214DODICIQUATTORDICI

IDEA DI FONDO

“Egli, gettato il mantello balzò in piedi” Mc 10,50.

- **Sulle tracce dei ragazzi**: i ragazzi, dopo il tempo estivo, sono chiamati a rinnovare la loro adesione al gruppo ACR e a mettersi in cammino verso una nuova meta, donando agli altri ciò che sono.
- **In ascolto della Parola**: i ragazzi, grazie al confronto costante con la Parola, scelgono di aderire al cammino di sequela nella libertà e con la consapevolezza di rispondere ad una chiamata che li porta a vivere la loro vita in pienezza.
- **Per diventare esperienza ed impegno**: l'impegno anche in questa prima parte dell'anno assume scaturisce dalla decisione di voler iniziare a camminare insieme con fiducia e rispetto reciproci. **(NB Adesione)**.

OBIETTIVI

Il ragazzo:

- Si impegna a rinnovare la sua scelta di camminare con Gesù.
- Si confronta con la Parola, per comprendere il progetto di amore che il Padre ha per lui.
- Condivide con i compagni la bellezza del camminare insieme.

⇒ Invitiamo a leggere bene le attenzioni pedagogiche indicate a pag 49!

- Nei primi incontri di questo nuovo inizio d'anno è bene lavorare per ricostruire il gruppo, ricompattarlo e ricreare in esso un clima gioioso, di affiatamento.
- In questa prima fase inoltre è doveroso impegnare le nostre energie per valorizzare il momento dell'adesione coinvolgendo a pieno i ragazzi e riflettendo con loro sul suo significato. È bene per questo dedicare un intero incontro a questo tema con una attività pensata ad hoc (vedi suggerimenti possibili sul sito) Cfr. pag 53 della guida.

LITURGIA

Tenere presenti le riflessioni e i suggerimenti proposti alle pagine 50-51-52-53 per vivere al meglio questa fase dell'anno e le celebrazioni che durante questo periodo si vivranno.

CARITA'

Mese del ciao: "Passo dopo passo"

Alle pagine 54-55-56 ci sono alcuni suggerimenti utili per strutturare la Festa del Ciao. È interessante l'organizzazione a stand proposta, fra i quali i ragazzi devono ruotare (non necessariamente da fare tutti), e la concretezza delle attività descritte che fin da subito entrano nel vivo del tema della montagna e sono di facile realizzazione.

Lo stand "qual è il tuo passo" probabilmente necessita di essere adattato ai ragazzi 12/14 perché risulta un po' infantile. Alternativa ai passi degli animali: musica (rock, leggera, classica) già preparate dall'educatore; lavoro invece che da singoli fatto a gruppetti (un gruppo alla volta esegue tutto il percorso) che scelgono insieme il tipo di musica che rispecchia la situazione proposta dall'educatore e si muovono al suo ritmo.

Bello lo stand "teniamo il passo" per il fatto che prevede di coinvolgere componenti degli altri settori di AC (giovanissimi, giovani e adulti).

Pagina 57 "box sussidi di spiritualità": suggerimenti per aiutare i ragazzi a vivere più intensamente i tempi di Avvento e Natale.

Pagine 58-61: prima parte della storia

CATECHESI

PISTA A – MODULO 1

Cammino per il mese del Ciao

"LIBERI IN CORDATA"

I ragazzi sono invitati a riflettere sulla loro capacità di compiere scelte che rendono liberi da ogni costrizione o limitazione. La stessa libertà che ha condotto tanti ad assumere impegni importanti per la loro crescita con la consapevolezza dei propri limiti, e il coraggio di investirli in qualcosa di più grande.

1. *Sulle tracce dei ragazzi* - LIBERO CON GLI ALTRI

PAG 62

È una bella attività dal punto di vista associativo e per la comprensione del significato di fare parte dell'AC. Realizzare un cartellone con una mappa

stilizzata del proprio paese e della parrocchia e con l'aiuto dei ragazzi completarla con sedi e nomi dei diversi servizi in cui le persone possono impegnarsi. Far scoprire al gruppo quante persone che magari conoscono bene o solo di vista impegnate in essi appartengono all'AC e far capire che è proprio la loro appartenenza all'AC che li spinge a mettersi a servizio. (l'educatore prepari per tempo l'elenco preciso delle attività presenti in parrocchia e delle persone dell'associazione che in esse sono impegnate!)

2. *In ascolto della Parola* - CON I PIEDI PER TERRA PAG 63

La realizzazione di questa attività risulta un po' complessa anche se interessante perché prevede la simulazione di un gioco di società. Richiede tempo per essere pensata e per la preparazione del materiale. Con un po' di impegno e con le indicazioni della guida è comunque realizzabile avendo la cura di semplificarla al massimo e che sia di breve durata perché ha lo scopo di essere solo introduttiva alla lettura del brano di Vangelo. Proprio per questo motivo conviene dividere questa attività su 2 incontri: uno per il gioco e l'altro per la lettura del Vangelo e conseguente riflessione.

3. *Per diventare esperienza e impegno* - IN CORDATA PAG 64

Questa attività si ricollega strettamente a quella del 1° incontro, ma risulta piuttosto difficile da concretizzare perché è richiesto a ciascun ragazzo di impegnarsi in qualche servizio all'interno della comunità parrocchiale, cosa non così semplice, specialmente nelle realtà più piccole. Un'idea potrebbe essere quella che ciascun ragazzo si impegna a conoscere in particolare uno dei servizi citati, partecipando ad un incontro, chiedendo a qualcuno che in esso è impegnato delle notizie. La scelta dovrebbe ricadere sul servizio che più lo interessa e nel quale gli piacerebbe impegnarsi nel futuro. L'altra idea è che l'impegno sia preso non dal singolo ma dal gruppo e svolto in un periodo di tempo limitato, per esempio un mese.

PISTA A – MODULO 2

Cammino per il tempo d'Avvento "OLTRE I MIEI LIMITI"

I ragazzi sono aiutati a riflettere sui propri limiti e sulle capacità di superarli per crescere davvero e coltivare così relazioni autentiche.

1. *Sulle tracce dei ragazzi* - OLTRE I MIEI LIMITI, L'ALTRO PAG 65

Simpatica e realizzabile questa attività in cui ai ragazzi è chiesto di realizzare una caricatura di se stessi (che sottolinei i difetti fisici e

caratteriali in modo divertente) confrontandola poi con una loro foto per far riflettere sulle volte in cui preferiscono nascondersi dietro una loro caricatura per far ridere o ricevere approvazione piuttosto che essere se stessi.

2. *In ascolto della Parola* – **OLTRE I MIEI LIMITI, GESU'** PAG 66

Attività basata sulla scoperta della figura di S. Pietro e della sua umanità, che spesso costituisce un ostacolo alla risposta alla chiamata di Gesù. E' una buona attività da realizzare se si fa lo sforzo di trovare qualche espediente perché non sia troppo teorica e sedentaria, ma un po' più attiva ed esperienziale. Ad esempio: partire dallo schema proposto a pag 66 che si può riportare su di un cartellone e consegnare in forma ridotta ai ragazzi divisi a coppie o a gruppetti; si può movimentare un po' la cosa facendo una specie di caccia al tesoro: ad ogni coppia o gruppetto si consegna una mappa o una foto che permetta loro di raggiungere un determinato luogo dove potranno trovare il foglio con la domanda e il brano di riferimento per compilare lo schema. La riflessione abbia sempre risvolti concreti che riguardino e tocchino la vita dei ragazzi (ex: quali atteggiamenti umani hanno reso più difficile il lavoro di gruppo svolto in questa attività?)

3. *Per diventare esperienza e impegno* – **COSA METTIAMO NELLO ZAINO** PAG 67

Questa serie di incontri si conclude con la proposta di una celebrazione che diventa per i ragazzi un momento di discernimento personale. La guida ne indica lo schema completo che è ben pensato. Chiediamo di dare spazio alla liturgia che spesso compare fra le attività della guida, ma che generalmente è poco considerata dagli educatori. Diventa anche una buona occasione per coinvolgere i propri sacerdoti assistenti!

PISTA A – MODULO 3 “LA MERAVIGLIA DELLA STRADA”

I ragazzi riflettono sui passi fatti finora nel proprio percorso di crescita personale e di gruppo. La strada ha riservato tanti bei momenti, volti da ricordare, panorami splendidi. Si riflette insieme sulla capacità di ciascuno di riconoscere questa bellezza come frutto del progetto d'amore di Dio.

1. *Sulle tracce dei ragazzi* – **E' GIA' TUTTO INTORNO A TE** PAG 70

L'idea per questa attività è carina se si ha a disposizione una certa quantità di materiale fotografico e se i ragazzi possono dare il loro contributo almeno in parte. In alternativa i ragazzi potrebbero portare non solo foto, ma anche oggetti (tessere, gadget, magliette, libricini, ricordi,..) dai quali l'educatore può partire per dare spazio ai loro ricordi, racconti, riflessioni, emozioni. Un'altra possibilità è quella di preparare una proiezione di foto ben curata (ormai gli educatori moderni sono supertecnologici...), con musiche e commenti, come spunto poi per osservare le reazioni dei ragazzi e avviare la discussione. Attenzione a sottolineare che il cammino fatto insieme ha suscitato bellissime emozioni, ma dietro di esse c'è un profondo spessore!

2. *In ascolto della Parola* – **SULLA STRADA VERSO BETLEMME** PAG 71
Attività bella e facilmente realizzabile. Fare attenzione a non dilungarsi troppo nei lavori di gruppo che devono essere piuttosto agili. Dare rilievo al passaggio in cui si cala la riflessione in modo concreto nella vita dei ragazzi perché il nostro parlare non resti campato per aria. Data la figura centrale di Maria in questo incontro, la conclusione potrebbe essere un momento di preghiera vissuto attraverso la modalità del canto. Suggeriamo “Ecco il nostro sì”, canto mariano dell’AC che richiama l’incontro a Loreto con Giovanni Paolo II. Si ascolta il canto, si legge il testo, si lascia un momento di silenzio durante il quale chi desidera cita delle frasi significative, si canta di nuovo tutti insieme.
3. *Per diventare esperienza e impegno* – **ALLA SCUOLA DI GIUSEPPE E MARIA** PAG 72
Suggeriamo di individuare con i ragazzi i luoghi in cui si svolgono le varie attività parrocchiali alle quali è richiesta normalmente la loro partecipazione (Messa domenicale, ACR, catechismo, servizio di chierichetti,...). Il gruppo sceglie un ambito in cui tutti gli acierini sono coinvolti e, se possibile, si stabiliscono dei compiti in cui ciascuno può impegnarsi per rendere migliore quell’attività col proprio servizio. L’impegno ed i diversi compiti possono riguardare proprio l’incontro ACR. Oppure il gruppo può prendersi un impegno da portare avanti solo per un periodo limitato di tempo (ex: un mese o il mese associativo seguente...). Un’idea potrebbe essere quella di animare una Messa feriale: c’è chi legge, chi canta, chi fa il chierichetto, chi pensa all’offertorio, chi raccoglie le offerte,.. Come detto anche nella guida, sottolineare il valore della “delega” da parte del gruppo: insieme è più bello e più facile prendersi un impegno; ognuno deve fare la sua parte ed è responsabile di fronte a tutti.

PISTA B – MODULO 1

Cammino per il mese del Ciao

“UN CUORE ALLENATO”

I ragazzi sono guidati ad una riflessione sull’affettività, intesa come scelta di libertà. La libertà di essere dono per l’altro sul modello dell’amore di Gesù, evitando qualsiasi egoismo e logica di possesso.

1. *Sulle tracce dei ragazzi* – **UN CAMMINO INSIEME** PAG 73
Interessante perché è un’attività di riflessione ma realizzata in maniera dinamica, in quanto prevede movimento da parte dei ragazzi. Gli educatori, sull’esempio di quelle proposte dalla guida, pensino anche altre situazioni di

vita il più possibile rispondenti alla realtà dei ragazzi del proprio gruppo. Chiedere ai ragazzi di scegliere autonomamente e con sincerità fra le 2 possibili opzioni proposte per ogni situazione, pensando a come si comportano normalmente. Dare un discreto spazio alla riflessione, favorendo il confronto.

2. *In ascolto della Parola*

➤ **AMORE, UNA SCELTA DI GRUPPO PAG 74**

Attività necessariamente collegata a quella precedente. Perché venga svolta nel migliore dei modi, riprendere i contenuti della riflessione che ha concluso il primo incontro, tenendo presenti le attenzioni suggerite nel riquadro “NB” a pag 75. La definizione di “amore” non sia astratta, ma si aiutino i ragazzi a renderla concreta anche attraverso le domande proposte dalla guida (magari non darle tutte insieme, c’è il rischio di perdersi, ma una per ciascun ragazzo che così ne approfondisce un aspetto in particolare). Se si riesce, rendere un po’ più dinamica o la prima parte o la fase finale di discussione per non rischiare che l’incontro sia troppo statico nel suo complesso. Non buttare via i foglietti!!

➤ **UN AMORE CHE VA DIMOSTRATO PAG 75**

Attività positiva e di facile realizzazione. Nella fase di lettura dei foglietti (non buttateli via, serviranno ancora!!) e conseguente discussione si può pensare di rendere visibili i gesti d’amore attraverso la rappresentazione o il mimo di scene di vita reale in maniera non elaborata, ma semplice e breve, tuttavia di chiaro richiamo al vissuto dei ragazzi. Bella l’idea di consegnare una cartina di montagna con le “tappe dell’amore” al termine dell’incontro: non è difficile da fare ma è un segno che rimane.

3. *Per diventare esperienza e impegno – COMPAGNI DI VIAGGIO* PAG 76

Bella attività, perché consiste di fatto nella consegna di un segno, simbolo di impegno per i ragazzi: un pezzo di corda da montagna (facile da reperire). Si può pensare ad una sorta di cerimonia di consegna non troppo elaborata, ma ben curata. Bella anche l’idea di far riportare dai ragazzi questi pezzi di corda durante la Festa del Ciao per unirli in un’unica fune, a cui appendere anche tutti i foglietti realizzati nei vari incontri, a ricordare e testimoniare il cammino vissuto durante il mese del Ciao. Sottolineare come l’amore non sia fatto solo di gesti eclatanti (in genere rari), ma soprattutto di piccoli gesti vissuti nel quotidiano.

PISTA B – MODULO 2 **“QUALE SENTIERO”**

E’ molto importante, all’inizio del cammino, riempire il proprio bagaglio con gli oggetti giusti e scegliere con attenzione il cammino da percorrere. Attraverso queste due immagini i ragazzi riflettono sul cammino al quale sono stati chiamati ricevendo il sacramento della Confermazione.

1. *Sulle tracce dei ragazzi – IL BAGAGLIO CHE NON PUOI DIMENTICARE* PAG 77

Simpatica questa attività di simulazione dello riempimento di uno zaino in vista del cammino da percorrere; facile da realizzare. Per renderla più divertente si potrebbero dare ai ragazzi veri zainetti o sacche e scatolette di cartone su cui scrivere i nomi degli oggetti scelti per poi infilarli nel bagaglio. L'impegno dell'educatore, nella prima fase, è quello di stendere un elenco degli oggetti – reali e non – che i ragazzi possono portare, dar loro un ordine in base al criterio che si ritiene più opportuno, stabilire il peso di ciascuno e definire il limite di oggetti che possono scegliere senza rivelare il peso massimo che lo zaino può raggiungere (sempre scelto dall'educatore) che verrà detto solo in seguito. Dare anche un limite di tempo per la preparazione dello zaino. Utili gli spunti per la riflessione offerti dalla guida. Attenzione a non creare netti contrasti bene/male, giusto/sbagliato, Spirito/vita ragionando sulle scelte fatte dai ragazzi, ma evidenziando come gli aspetti apparentemente contrastanti possano conciliarsi.

2. *In ascolto della Parola* – **SETTE DONI, SETTE SENTIERI**

PAG 78

Lavoro sui doni dello Spirito Santo da far fare singolarmente o a coppie o a piccoli gruppi: a ciascuno viene assegnato un dono (che però non va anticipato, ma lasciato scoprire solo alla fine dei lavori!!). Per il lavoro dei ragazzi utile l'esempio di cartellone riportato a pag 79.

3. *Per diventare esperienza e impegno* – **AD OGNUNO IL SUO SENTIERO**
PAG 81

Proposta di celebrazione liturgica già pensata in modo semplice e completo, pronta da essere utilizzata. Bello il segno della mappa gigante messa a terra con evidenziate le 7 vie corrispondenti ai 7 doni dello Spirito da poter seguire. Si potrebbe consegnare a ciascun ragazzo un moschettone da montagna e porre alla fine di ogni via un cestino contenente i cartoncini con la spiegazione del dono ed il relativo impegno da pescare ed appendere con un cordoncino al moschettone stesso.

PISTA B – MODULO 3

Cammino per il tempo di Avvento "IL CUORE OLTRE L'OSTACOLO"

I ragazzi sono aiutati a riflettere su ciò che nella loro vita costituisce un ostacolo alla crescita, alla felicità. Individuano questi ostacoli e gli danno un nome, assumendo l'impegno ad affrontarli, percorrendo anche vie nuove e impegnative, sull'esempio di Giuseppe e Maria in cammino verso Betlemme.

1. *Sulle tracce dei ragazzi* – **GLI IMPREVISTI DELLA STRADA** PAG 84

L'attività ha lo scopo di far riflettere i ragazzi sugli ostacoli che possono incontrare lungo il loro cammino di crescita attraverso la metafora della pietra che fa da ostacolo su un sentiero di montagna. Il rischio di questa attività è che risulti troppo teorica e statica sebbene gli spunti di riflessioni siano fatti molto bene. Se il tempo lo consentisse, sarebbe bello fare questa attività durante un'uscita adattandola in forma di percorso lungo un sentiero. Oppure il suggerimento può essere quello di assegnare a coppie o piccoli gruppi un tipo di pietra ciascuno (fra quelle indicate dalla guida) e di far mettere loro in scena la rispettiva situazione, presentandola poi al resto del gruppo per poi rifletterci insieme (l'educatore per rendere la cosa più simpatica potrebbe preparare una finta pietra come supporto alle scenette). Ogni rappresentazione diventi spunto per riflettere sulle modalità con cui è

possibile affrontare gli ostacoli, i problemi, le difficoltà della vita; sollecitare i ragazzi a calare la riflessione nella loro vita, facendo riportare esperienze, esempi concreti e osservazioni sulle conseguenze delle loro scelte. Per questo vengono in aiuto le domande finali.

2. *In ascolto della Parola* – **PER LORO NON C'ERA POSTO** PAG 85

Attività conseguente a quella precedente. Ora si sposta l'attenzione sull'esempio di Maria e Giuseppe e su come loro hanno affrontato le difficoltà. L'incontro prevede una LECTIO DIVINA a misura di ragazzo. Potrebbe essere un'idea invitare un adulto dell'associazione (locale o diocesana) che abbia esperienza di lectio a tenere l'incontro o coinvolgere il sacerdote assistente. In ogni caso la guida suggerisce spunti di riflessione utili sottolineando il tema centrale della fedeltà.

3. *Per diventare esperienza e impegno*–**UN SENTIERO LUNGO e SEMPRE NUOVO**

PAG 87

Gli Ostacoli sono duri da superare, ma affrontarli motiva ancora di più a proseguire nel bello ed impegnativo cammino della vita cristiana, cammino che va reinventato e rimotivato ogni giorno con fantasia ed entusiasmo! L'attività è interessante, ma piuttosto complessa e non così semplice da realizzare. E' necessario che l'educatore faccia un buon lavoro di ricerca e conoscenza della storia della propria parrocchia prima (magari c'è qualche persona della comunità che è risaputo avere queste informazioni, farsi aiutare!), un'operazione di cernita delle notizie che si vogliono raccontare (tutto sarebbe una cosa noiosa e infinita) e infine un'oculata ricerca di testimoni che possano raccontare gli eventi salienti perché vissuti in prima persona (sperando che lo sappiano fare in maniera un po'frizzante..). Sarebbe utile chiamare 2 o 3 persone accordandosi in anticipo su come impostare l'incontro (magari c'è anche del materiale cartaceo su cui lavorare) e precisando loro che non si dilunghino troppo nei racconti. Parlando con questi testimoni e a partire dalle informazioni che è riuscito a raccogliere, l'educatore individui un progetto del passato che può essere fatto rinascere. Siccome sarà molto difficile che si riesca a rimettere in piedi un'attività e soprattutto portarla avanti nel tempo, si può almeno stendere coi ragazzi un progetto serio e creativo per un'eventuale rinascita, magari da presentare in consiglio pastorale.